

Contratto decentrato 2012

Nel 2012, la trattativa sul Contratto decentrato non ha avuto praticamente il tempo di svolgersi.

Le convocazioni da parte dell'Amministrazione sono pervenute quasi a fine anno, lo scarso tempo che ognuno dei delegati sindacali può dedicare alle tematiche sindacali è stato impiegato per rincorrere affannosamente le molteplici situazioni critiche all'interno dell'Ente, spesso derivanti da **(dis)organizzazione e dal susseguirsi di norme, sia nazionali che interne** (c'è stata, negli ultimi mesi, la continua approvazione di nuovi regolamenti interni) rispetto alle quali lo sforzo dell'Amministrazione per l'informazione e formazione dei dipendenti è stato praticamente nullo.

Il sindacato ormai è l'unico referente per le varie problematiche dei lavoratori, nell'assenza ormai cronicizzata della classe dirigente, politica e burocratica, anche se, a scampo di equivoci, perdura la subalternità di troppi dipendenti rispetto ad assessori e dirigenti che impedisce un confronto vero e proprio per conquistare rapporti di forza rispetto all'Amministrazione che cambia a proprio piacimento assetti organizzativi e piano delle assunzioni.

Non è stato possibile elaborare **proposte alternative** al solito ripetersi degli schemi precedenti del contratto decentrato. Si andrà pertanto a riproporre lo schema di contratto decentrato praticamente uguale a quello dell'anno precedente, salva la **giusta considerazione che avere comunque mantenuto il livello economico del fondo del salario accessorio** è comunque un risultato importante e non da poco (inutile dirvi che gli incrementi ottenuti sono risultato di lunghe trattative).

Identiche, pertanto, saranno **le norme relative alle indennità di rischio e disagio, allo straordinario, alla c.d. valutazione della performance (la cui realizzazione in alcune direzioni è a dir poco una farsa), e identico rimane il fondo per l'attribuzione delle posizioni organizzative (i criteri di assegnazione delle stesse sono pressoché inesistenti).**

La RSU non è riuscita a trovare un accordo al suo interno sulla modifica dei criteri per le specifiche responsabilità richieste da alcuni, anche per la difficoltà di valutarne in concreto le ricadute in tempi ristretti.

Una differenza significativa è da rinvenire nelle norme relative ai progetti incentivanti, rispetto ai quali si è per la prima volta affermato il principio della titolarità dell'iniziativa anche in capo ai dipendenti, che potranno essi stessi presentare proposte di progetti: **l'obiettivo che si vuole perseguire è tentare di coinvolgere i dipendenti nelle dinamiche che possono portare ad incrementi salariali**, incrementi ad oggi rimessi alla discrezionalità dei dirigenti, che non sempre li gestiscono avendo a cuore l'interesse di tutti o di gran parte dei dipendenti assegnati ai loro Uffici.

In generale **non si può tacere** - in questo momento storico in cui il lavoro in generale, e quello pubblico per quel che ci riguarda, fa fatica persino a manifestare le proprie ragioni ed i propri disagi dinanzi all'imporsi di alcune prassi (per non parlare del potere di contrattazione su importanti materie cancellato a colpi di decreti legislativi) che hanno sminuito l'efficacia dell'impegno sindacale.

In questo senso **non aiuta la normativa nazionale**, che ha levato ogni possibilità di intervento sindacale sull'organizzazione, ma non aiuta nemmeno la lontananza dei dipendenti rispetto ai loro stessi problemi e soprattutto la mancanza di partecipazione rispetto alla ricerca di soluzioni "collettive" anziché individuali ai problemi.

Spesso ci si rivolge in silenzio al sindacato, salvo poi fare marcia indietro davanti al funzionario Po e/o Dirigente di turno, ma peggio ancora è abbandonarsi alla rassegnazione o finalizzare ogni sforzo alla conquista di qualche decina di euro in più all'anno, quando nel nostro Ente i dirigenti percepiscono ben altri stipendi, quando si spendono cifre da capogiro per la sesta porta, quando viene calpestata la nostra stessa dignità e professionalità, quando le continue "organizzazioni" della macchina comunale sono state utilizzate per piazzare dirigenti legati a questo o quel carro politico e non certo per accrescere servizi e/o migliorare le nostre condizioni lavorative, retributive e di vita.

Per queste ragioni, è tempo di cambiare rotta

Cobas Pubblico Impiego

<http://pubblicoimpiego.cobas.it/>

